



REPUBBLICA DI SAN MARINO
TRIBUNALE COMMISSARIALE CIVILE E PENALE
SEZIONE PENALE

Repubblica di San Marino, 12 febbraio 2010

prot. 2/10/UC

DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE	
PROTOCOLLO	
N°	39373
Data	15/02/2010

Ecc.mi
Capitani Reggenti

Ill.mi Signori

Segretario di Stato alla Giustizia

Magistrati

Presidente Commissione Consiliare
per gli Affari di Giustizia

Membri della Commissione Consiliare
per gli Affari di Giustizia

Ecc.mi Capitani Reggenti, Signor Segretario di Stato, Signori Magistrati, On.li Consiglieri,

con la presente comunico Loro di rassegnare le dimissioni dall'Ufficio di Commissario della Legge a far data dal 1° aprile 2010.

Tale scadenza consentirà al sottoscritto di terminare quanto ancora risulta pendente e di beneficiare di ferie e permessi maturati; nonché di rispettare il preavviso e di consentire nel frattempo la sostituzione e il passaggio di competenze ad altro Magistrato.

Ringrazio vivamente le Istituzioni della Repubblica per avermi concesso in questi anni tale eccezionale e straordinaria opportunità.

Per questo sarò sempre grato e riconoscente alla Repubblica Sammarinese.

La mia è una scelta dolorosissima ma necessitata.

Serenità, salute e dignità (personale e professionale) sono valori a cui non posso rinunciare.



REPUBBLICA DI SAN MARINO

TRIBUNALE COMMISSARIALE CIVILE E PENALE
SEZIONE PENALE

Specialmente in questo ultimo anno ho subito pesantissimi, ingenerosi e irriguardosi attacchi a seguito dei quali ho riportato ferite difficili da rimarginare.

La posizione di difficoltà lavorativa, e purtroppo non solo quella, nella quale sono costretto a trovarmi, non mi lascia intravedere margini di uscita.

Constato che nei soggetti deputati ad assumere decisioni al riguardo, in primis il Dirigente del Tribunale, non c'è stata la volontà di trovare soluzioni adeguate. La reiterata procrastinazione di correttivi, di fronte ad un ripetuto grido di allarme, come anche emerso nel corso dell'ultimo Consiglio Giudiziario, ne costituisce una valida riprova.

Nei miei confronti è stata scientificamente attuata, specie in quest'ultimo anno, una strategia tesa a sovraccaricarmi di lavoro (per esempio i fascicoli a me assegnati come giudice penale decidente sono almeno il doppio, per non dire il triplo, rispetto a quelli mediamente assegnati negli ultimi anni ad un giudice con le medesime competenze); tutto ciò unitamente alla stigmatizzazione di ogni mio comportamento. Il tutto è poi sfociato, come è noto, nelle gravissime accuse rivoltemi, che hanno dato luogo all'azione di sindacato.

E' difficile sopportare il peso di tutto ciò, specie mentre si è chiamati a svolgere comunque e al meglio il proprio lavoro.

Con orgoglio e soddisfazione rappresento che nell'espletamento del mio impegnativo incarico non sono mai venuto meno, neppure per un solo momento, alle prerogative e ai doveri richiesti ad un Magistrato.

Ho contribuito con grande onore a garantire la legalità in questa Repubblica.

Negli ultimi due anni non ho accusato alcun ritardo nel mio lavoro.

Mi ritengo altresì fiero del fatto che nella trattazione di ogni causa, fascicolo o processo, io abbia sempre tenuto in considerazione, magari sbagliando, l'aspetto umano, la mia coscienza, il mio equilibrio, oltre alla mia autonomia e serenità di giudizio.

Quando ciò non mi è stato possibile, ho assunto di conseguenza e responsabilmente le mie (purtroppo contestate) prese di posizione.

Mai mi sono sottratto alle mie responsabilità.

Per questo oggi posso guardare chiunque negli occhi e a testa alta.



REPUBBLICA DI SAN MARINO

TRIBUNALE COMMISSARIALE CIVILE E PENALE
SEZIONE PENALE

In questo difficile e particolare momento sento il bisogno di ringraziare tutte le persone che in questi anni mi sono state vicino e che hanno apprezzato e rispettato il mio ruolo, e coloro che, per ragioni di lavoro, hanno collaborato in vario modo e a diverso titolo con me.

Mi riferisco in particolare al personale del Tribunale, nessuno escluso, ai colleghi e a tutto il personale delle Forze di Polizia.

Tutte queste persone sappiano che il mio senso di gratitudine e di riconoscimento nei loro confronti resterà sempre alto ed immutato nel tempo.

Si chiude così una pagina della mia vita, nel corso della quale ho dato molto, ma nello stesso tempo molto ho ricevuto.

Mi riferisco ai valori più cari e più alti, ad iniziare certamente dai sentimenti di affetto, stima e solidarietà.

Verso chi mi ha avversato ostinatamente, e ancora oggi continua a farlo in diverso modo, non saprei cosa aggiungere. Sono convinto che col tempo si potranno chiarire aspetti e questioni oggi apparentemente oscuri.

Ciò ad iniziare dall'azione di sindacato, di cui chiedo formalmente e fermamente la sua naturale conclusione, attendendone serenamente la decisione.

L'occasione mi è gradita per porgere Loro i sensi della mia più alta stima



Il Commissario della Legge
Avv. Vittorio Ceccarini